

# Tav, è tensione Il fronte del No torna al cantiere

IRENE FAMÀ

Oggi la marcia. Il senatore Esposito: Salvini difende le forze dell'ordine. E le parole di Airola (5 Stelle) diventano un caso politico. — P. 51

IL BRACCIO DI FERRO SULL'ALTA VELOCITÀ

# Tav, dopo lo strappo con i 5 Stelle il fronte del No torna al cantiere

Stasera a Chiomonte la "notte dei fuochi" con il rischio di tensioni. Esposito (Pd) scrive a Salvini: tuteli le forze dell'ordine dai violenti

IRENE FAMÀ

«Salvini tuteli le forze dell'ordine dagli attacchi degli antagonisti». L'appello al leader leghista, oggi ministro dell'Interno, arriva dal centro sinistra. A farsi avanti è l'ex senatore del Partito Democratico Stefano Esposito, che si scaglia contro la tradizionale «Notte dei fuochi» del movimento No Tav. «Una notte di fuochi d'artificio sparati ad altezza d'uomo contro la polizia impiegata al cantiere».

## La nota al ministero

Esposito, in una nota, la definisce così. «Un'antica tradizione delle nostre valli. Il fuoco, simbolo nel tempo e nelle notti per moltissimi popoli in lotta», ribattono dal movimento. L'appuntamento «per cenare insieme» è questa sera, alle 20, alla centrale elettrica di Chiomonte. L'anno scorso, l'iniziativa si è svolta senza alcuna tensione. Ma, dopo settimane in cui la Tav è stata al centro del dibattito tra favorevoli e contrari, in Valle di Susa l'attenzione torna ad essere alta.

## L'attacco di Perino

Il governo gialloverde ha annunciato un'analisi costi-benefici, in base alla quale deciderà se bloccare o meno l'opera, e il Cipe ha dato il via libera alla modifica della cosiddetta «delibera 30» sulla Torino-Lione, un testo di fine aprile messo a punto dal governo Gentiloni. «Nulla che possa influire in modo decisivo sull'analisi che stiamo conducendo», si è affrettato a precisare il ministro 5Stelle Danilo Toninelli. Un intervento che, però, non sembra aver convinto la base No Tav.

Al contrario. Alberto Perino, storico leader del movimento, è arrivato a mettere in dubbio l'effettiva volontà dei pentastellati di bloccare l'opera.

Questa è la querelle politica. Poi c'è la questione di ordine pubblico. Dopo un lungo silenzio, il mese scorso, in Valle di Susa, la protesta si è riaccesa con violenza con due raid contro il cantiere il Chiomonte. La sera di venerdì 20 luglio, le forze dell'ordine, schierate a presidiare la zona, erano state bersaglio di grossi petardi, razzi e

pietre. E le tensioni si erano ripetute anche sabato 21 luglio, quando un gruppo di antagonisti aveva cercato di raggiungere il cantiere passando dal sentiero di Giaglione. Bloccati da una cancellata a un chilometro di distanza, avevano sparato fuochi d'artificio e bombe carta per circa un'ora. La polizia ne aveva identificati 25 e denunciati all'autorità giudiziaria. «Queste persone sono la reale piaga della nostra società, gente che strumentalizza simili situazioni per praticare la violenza e commettere reati», scrive l'ex senatore Esposito, preoccupato che le tensioni possano ripetersi. Salvini garantisca la legalità e la difesa degli operatori delle forze dell'ordine — aggiunge — mettendo in campo risorse adeguate per evitare che i soliti teppisti possano accanirsi, ancora una volta, contro chi svolge il proprio lavoro». —

---

Lo scorso 20 luglio  
il presidio  
è stato bersaglio  
di lanci di razzi e pietre

---